



## **Campo Invernale - VALDOCCO 2018/'19**

### **dB-Rebus – gioco serale**

#### DESCRIZIONE

- Cinque prove, otto squadre, per ogni prova superata i ragazzi ricevono un pezzo di rebus: alla fine dovranno comporre il rebus.
- Le prove saranno sfide squadra vs squadra (due squadre per prova). Chi vince prende il biglietto, chi perde invece resta intrappolato finché non arriva un'altra squadra in quel gioco.
- Dopo la seconda sconfitta consecutiva anche la squadra perdente potrà cambiare prova ma senza prendere il pezzo di rebus (quindi dovrà ritornare)

#### PROVE

##### Prova 1 - Domenico Savio (Santità)

Una delle caratteristiche principali di Domenico Savio era la bontà, riusciva a vedere il buono in ogni persona, anche per questo veniva definito il ragazzo santo: un ragazzo semplice che cercava sempre di aiutare il prossimo attraverso il suo esempio. Fondò insieme ad altri amici la compagnia dell'Immacolata, un gruppo che cercava di aiutare i ragazzi più difficili dell'oratorio attraverso dei metodi educativi molto semplici e mirati.

##### PROVA

Gara di complimenti. Le due squadre si sfideranno ad una gara di complimenti ovvero ognuno dovrà fare degli apprezzamenti a chi gli sta di fronte, non valgono le ripetizioni: il primo che si ferma perde e si va al prossimo. La squadra che fa più punti vince.

##### Prova 2 - Michele Rua (Costanza e Pazienza)

Michel Rua è il classico ragazzo "nato con la camicia": figlio di una famiglia ricca e cristiana anche lui fu tra i primi ad arrivare all'oratorio di Don Bosco. Fu una persona costante nella preghiera e nello studio e per questo fu scelto da Don Bosco come primo successore della sua opera nel mondo, un ragazzo semplice, molto intelligente e paziente.

##### PROVA

Alle due squadre verrà dato un cucchiaino con una pallina da ping-pong, ogni ragazzo di ogni squadra dovrà metterlo in bocca e fare il giro dell'intera casa con il cucchiaino in bocca senza farlo cadere. Se cade si riparte da capo. Vince la squadra che completa per prima il percorso

##### Prova 3 - Michele Magone (Coraggio nel Cambiamento)

Michele Magone era uno dei ragazzi più turbolenti della città, era a capo di una banda di mascalzoni che metteva a ferro e fuoco la città attraverso furti, pestaggi e altro. L'incontro (avvenuto in maniera casuale) con Don Bosco gli ha cambiato completamente la vita: diventò uno dei ragazzi più importanti e preziosi dell'oratorio, grazie a Don Bosco riuscì a capire la vera differenza tra fare il bene e fare il male.

##### PROVA

Le due squadre dovranno rispondere in maniera sbagliata a 20 domande che riguardano tanti argomenti diversi, ovvero ad ogni domanda bisognerà rispondere con la risposta sbagliata. Se si sbaglia si ricomincia da capo, verrà fatta una domanda a testa per ogni componente della squadra (max tre errori), le due squadre verranno messe in ordine misto (A-B-A-B) e la squadra che avrà i componenti che faranno più errori perderanno il gioco



Prova 4 - Bartolomeo Garelli (Fiducia)

Bartolomeo Garelli era uno dei ragazzi più ignoranti del paese, a dieci anni non sapeva né leggere né scrivere e neppure pregare ma fu il primissimo ragazzo che scelse di seguire Don Bosco nell'oratorio. Non aveva la minima idea probabilmente di cosa fosse un oratorio ma scelse di seguire Don Bosco perché fu la prima persona che lo trattò come una persona vera e non come una bestia.

PROVA

Mimo di squadra. Le due squadre dovranno scegliere un componente per squadra ogni turno che dovrà indovinare il mimo che la squadra avversaria farà. Vince la manche chi indovina la frase (o azione mimata) in meno tempo. La prima squadra che vince tre manche vince il gioco

Prova 5 - Mamma Margherita (Forza e Semplicità)

Mamma Margherita fu una delle persone più preziose per i ragazzi dell'oratorio, una seconda mamma. Ha donato tutta la sua vita per il bene degli altri, mettendosi sempre in secondo piano a servizio di chi ne aveva più bisogno non volendo mai nulla in cambio

PROVA

Le due squadre dovranno andare fuori e costruire con quello che trovano un bel regalo per mamma Margherita, deciderà l'educatore se è abbastanza bello oppure no. Il tempo che impiegano non conta, si decide solo in base alla bellezza del pensiero